

AMELIA FRASCAROLI  
Primarie 23 gennaio 2011

# PRIMA (DI TUTTO) CITTADINA

Valori, Idee e Progetti di Amelia Frascaroli per Bologna

Nota redazionale: i contributi inseriti in questa nota provengono da diverse fonti e questo il motivo della disomogeneità stilistica.

Nota Tecnica: i codici inseriti nel testo sotto i titoli dei capitoli sono QR CODE. QR significa "Quick Response" (Risposta Rapida) e rappresenta la velocità di codifica che questo sistema permette, mentre la parola CODE lo identifica come un codice a barre. Si tratta di un'immagine bidimensionale la quale, attraverso un codice grafico, può rimandare ai contenuti di un sito o del web. Occorre installare un'applicazione gratuita sul cellulare (p.e. kaywa) e poi è sufficiente una fotografia fatta al codice QR per vedere istantaneamente il contenuto impostato. Nello specifico del documento Valori Idee Progetti i QR Code rinviano a documenti video presenti nel sito [www.ameliafrascaroli.it](http://www.ameliafrascaroli.it)

Ringraziamenti: per il contributo alla elaborazione del presente documento si ringraziano i 3.300 bolognesi che hanno firmato per la presentazione della candidatura di Amelia Frascaroli alle primarie, senza di loro non si sarebbe mai partiti in questa avventura; un ringraziamento d'obbligo alle oltre 2.300 persone che sono passate per casa Frascaroli; un ringraziamento a quanti hanno partecipato ai 22 laboratori tematici; un ringraziamento alle persone che hanno invitato Amelia a ben 310 incontri pubblici; un ringraziamento ai quasi 5.000 amici di facebook che hanno animato la discussione on line; un ringraziamento ai 180 volontari che hanno organizzato tutto quello che avete visto in questi mesi; un ringraziamento alle loro famiglie che gli hanno permesso di fare i volontari; un ringraziamento alla Famiglia Rossini Frascaroli che ci ha ospitato in questi mesi di campagna per le primarie.

# SOMMARIO

|  |         |
|--|---------|
| 0. Un nuovo modo di fare politica  | pag. 3  |
| 1. Pane (lavoro, casa, cultura, ...)   | pag. 9  |
| 2. Inclusione (rispetto di tutti: incontriamo, parliamo, aiutiamo, giochiamo, ...) | pag. 18 |
| 3. Eco-impronta (ambiente come qualità di vita e opportunità di lavoro)            | pag. 23 |
| 4. Laboratorio (conoscere le esperienze per innovare le politiche)                 | pag. 29 |
| 5. Bilancio (capitale economico + capitale sociale + capitale intellettuale)       | pag. 32 |

# Un nuovo modo di fare politica

## Costruire

---

Si può cambiare senza attaccare, cambiare senza distruggere, cambiare senza sprecare! Con molti di voi abbiamo messo in atto questo cambiamento, non l'abbiamo predicato, l'abbiamo operato. Costruire, costruire innovazione e cambiamento; mai distruggere, mai perdere la memoria del nostro passato.



## La campagna elettorale e il metodo di governo

---

La mia campagna elettorale, non si è limitata a dire cosa è utile fare, ma ha incominciato a farlo: non ho chiesto ai giovani di partecipare, li ho fatti partecipare. Ho dato a loro la responsabilità di presentare le loro idee, di portare avanti i loro principi, di concretizzare i loro progetti! I ragazzi che mi aiutano in questa campagna hanno capito ciò che vi sto dicendo: loro non parlano di cambiamento, lo fanno! La mia campagna racconta che si può includere, che si può partecipare, che si può parlare, che si può parlare di politica senza scambiarsi messaggi in codice!

La mia campagna elettorale ha restituito a queste primarie la dignità del loro nome, il mio tono pacato è stato la grande novità di questo passaggio elettorale, essere donna, essere mamma, essere libera mi permette di rompere gli schemi senza per questo rompere le regole. Altri continuano a rompere le regole e mai gli schemi!

Ancora un esempio: in tempi così duri dobbiamo fare attenzione ai costi della politica, dobbiamo attenerci ad un principio di sobrietà così come prevede l'art. 4 del regolamento delle primarie e nel rispetto della situazione di crisi di molte famiglie bolognesi. Da settembre ad oggi ho speso 5.300 euro per la campagna elettorale – trovate tutto on line, sul sito [www.ameliafrascaroli.it](http://www.ameliafrascaroli.it) - non bisogna dire che vanno tagliati i costi della politica, semplicemente bisogna farlo!

## Vincere le primarie

---

Io penso a vincere, a vincere davvero. E vincere davvero significa aprire non chiudere, ascoltare non urlare, unire e non dividere. Io intendo vincere con la partecipazione, voglio vincere con gli elettori del centro sinistra unito, voglio vincere con le primarie. Purtroppo alcuni hanno la brutta tendenza di continuare a dire cosa NON sono le primarie. Non c'è n'è bisogno. C'è bisogno di dire cosa sono: sono democrazia! L'unico antidoto contro l'assenza di progetti e di risultati - l'unico antidoto contro la paura e contro i giochi di palazzo - è e resta la democrazia. Vedete, i tecnici della politica ci hanno fatto credere che lo spazio pubblico potesse essere ridotto a una mera attività amministrativa, ci hanno fatto credere che loro avrebbero fatto quello che noi cittadini non saremmo stati in grado di fare.

I politici di professione ci hanno detto che avevano una risposta per tutto, non era così. I risultati li abbiamo sotto gli occhi. I professionisti della politica spesso ci hanno ingannato. E' necessario dare nuova forza alla democrazia di questo paese e di questa città

perchè non sia più governata dalle scelte dei “caminetti” ma dalla forza dei bolognesi. Io questo so fare: fare rete e guidare processi secondo il metodo della leadership diffusa. Un leader educante in grado di promuovere cambiamento: questo è il mio obiettivo.

## Alcune parole: pane, inclusione, ecoimpronta, bilancio e laboratorio

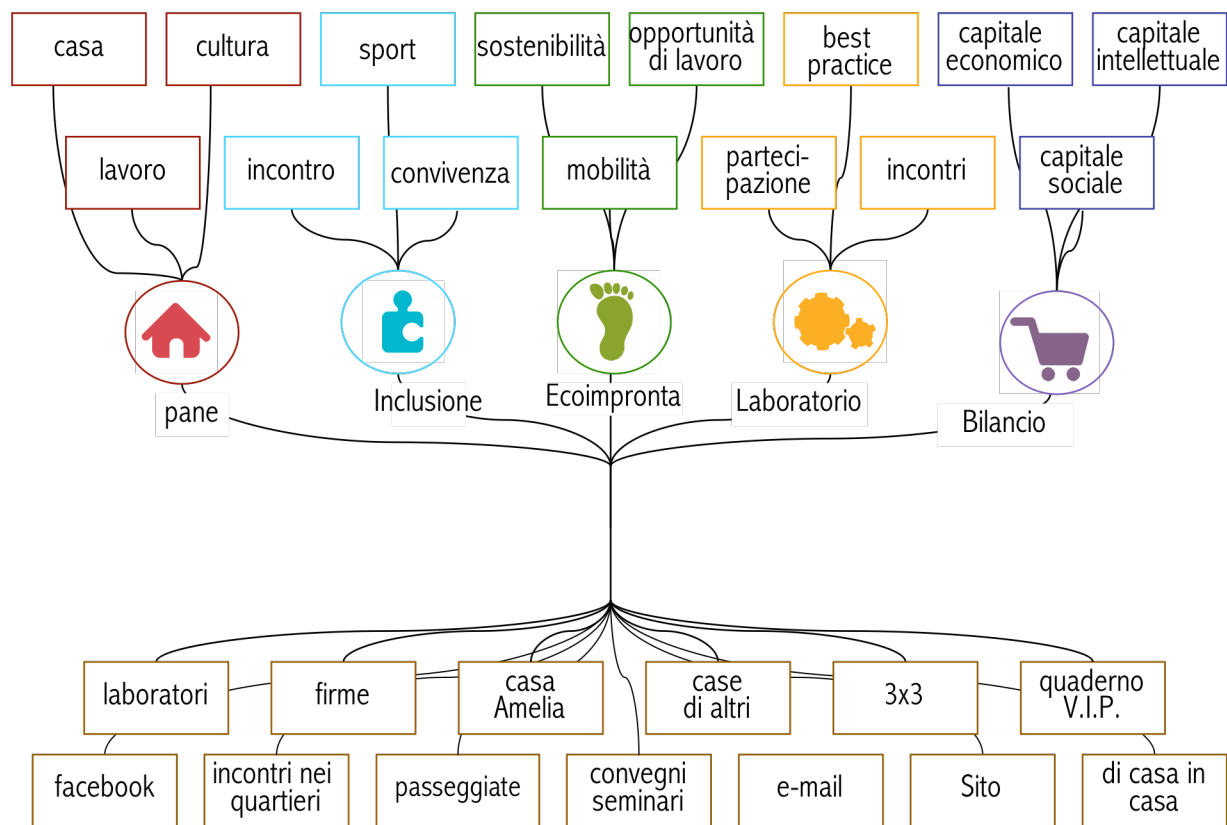
---

Bisogna includere e spronare al voto, partecipare al voto come medicina contro le malattie della politica, partecipare al voto per dare speranza al centro sinistra!

Partecipare è pretendere di essere inclusi nelle decisioni su questa città, è ricordare a tutti che anche le scelte più dure sono meno amare quando vengono condivise. Votate in modo libero, votate senza temere che le cose cambino davvero, votate perchè questa volta c'è un vera alternativa, qualche cosa di nuovo e di diverso.

Hanno cercato di rendere queste primarie un voto sul PD, hanno detto che se vinco io perde il PD. Qualcuno ha provato a giocare sul sentimento della paura, giocare con i sensi di colpa. Non è responsabile è tipico di chi, in fondo, non vuole mai cambiare. Viceversa, non ho mai pensato che le primarie fossero uno strumento contro il PD, ho sempre pensato che il PD se usa gli strumenti di cui si è dotato può ad ogni buon conto ritenersi vincitore indiscusso di ogni elezione primaria. Il PD di Bologna ha voluto con forza queste primarie, la coalizione ha trovato un accordo sul programma e si è lanciata in questa grande avventura che - permettetemi di dire - ha riaperto la politica di Bologna. Le cinque parole che in cui si è articolata la campagna per le primarie – *pane, inclusione, ecoimpronta, bilancio e laboratorio* – raccontano la mia campagna elettorale.

Voglio che Bologna torni ad essere governata dalle persone che la vivono, voglio essere io al governo di questa città per fare sintesi tra le differenze di Bologna e per giungere a scelte veramente condivise e veramente positive per questa città.



## Valori Idee Progetti (V.I.P): cosa trovate in questo documento

---

In questo documento si trovano i valori da cui io sono partita quando ho deciso di impegnarmi nelle primarie da sindaco ma trovate anche le idee e i progetti che sono stati presentati e discussi in questi mesi di incontri nei quartieri, nelle case, nei circoli, nei locali, per le strade, alla radio e alla televisione, su facebook e sul sito, sui giornali e nelle piazze. L'interesse per la realizzazione dei progetti che riportiamo nel documento è testimoniata proprio dalla discussione pubblica che è stata fatta in questi mesi e che ha permesso di far emergere da un lato idee nuove e dall'altro best practice da replicare sul territorio.

Ecco quindi che il documento "Valori, idee e progetti" rappresenta il miglior biglietto da visita che un candidato sindaco può avere. Non si tratta di un libro dei sogni che io voglio vendere ai cittadini ma si tratta dei sogni, delle ambizioni e dei progetti che i cittadini bolognesi hanno affermato di voler realizzare insieme.

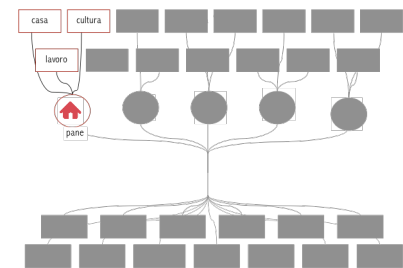
Qui c'è più di un programma, c'è un metodo per confrontarsi e raccogliere idee: il programma deve venire dopo. Approfondimenti e informazioni sono presenti nel sito [www.ameliafascaroli.it](http://www.ameliafascaroli.it)



# PANE = lavoro, casa, cultura

## Definizione

“Fra i prodotti che devono essere sottratti ad ogni speculazione mettiamo in prima linea il pane quotidiano; già l'invocazione mistica dei credenti e l'affermazione proletaria dei diritti al pane, affermano la necessità che questo elemento sia distribuito a tutti sano, igienico, abbondante; e la preparazione del pane, che ha un grande valore fisiologico ed una grande importanza politica deve costituire un servizio pubblico. Con questa parola s'intende una organizzazione, che deve servire ai cittadini di ogni fede e di ogni classe, e siamo contrari a coloro che vorrebbero restringere la distribuzione del pane, preparato dal Comune, soltanto a qualche ristretta categoria di persone, che invece siamo fautori della libertà più assoluta per il cittadino anche più ricco di fare acquisto negli spacci pubblici, così come si sale liberamente sul tram senza presentare nessun certificato di stato civile”. (Discorso del Sindaco Francesco Zanardi all'Assemblea di Consumatori 4 dicembre 1915, Sala del Liceo Musicale)



## Best practice da cui (ri)partire

---

**Impresa, cultura e promozione del territorio** - La cultura, intesa anche come ricchezza gastronomica. Lille, Avignone e Liverpool hanno supportato i privati nel settore della cultura ed hanno scoperto che ogni euro investito ne riportava in città dai 15 ai 17. Noi abbiamo musei meravigliosi (dalla Memoria di Ustica al Patrimonio industriale) e non c'è un solo angolo in stazione, all'aeroporto o in fiera in cui vengano promossi in modo adeguato. Bologna è la città di Marconi e non ha un museo della radio e del WiFi. Bologna è la patria della Fiera del libro per ragazzi e le biblioteche non hanno i fondi per acquistare nuovi volumi. Troppi ragazzi in età scolare non hanno mai messo piede nella cineteca comunale che pure organizza eventi eccezionali.

**Tavolo metropolitano per l'economia** - In questi mesi di confronti pubblici in piazza tra precari e istituzioni, studenti e istituzioni, imprese e istituzioni si è diffusa la convinzione che occorre sviluppare un maggiore dialogo tra i soggetti giovani, disoccupati, sindacati, università e ricercatori, imprese e istituzioni per riuscire a confrontarsi. E' un progetto che trova riscontro anche Conferenza Metropolitana: "Costituzione di un tavolo di confronto tra sindacati, imprese e istituzioni per definire un piano strategico di sviluppo economico in grado di puntare sull'innovazione dei prodotti, sulla riorganizzazione dell'impresa e sulla ricerca tecnico-scientifica. Il tavolo potrà fruire del contributo di conoscenza e di proposta dell'Università e di enti di Ricerca (comitato tecnico-scientifico) individuando nel Tecnopolo lo strumento di progettazione di nuove tecnologie (green-economy, energie alternative ecc)". Questo tavolo deve essere organizzato in modo che non sia l'ennesima riunione di riflessioni ma rappresenti una vera occasione di dialogo tra le parti ("mettiamo insieme le risorse") e di programmazione per il futuro ("cosa facciamo insieme?").

**“Rimandare a casa gli immigrati”** - Il progetto ROI (Ritorno Operativo Imprenditoriale) nasce con l’obiettivo di aiutare le famiglie di lavoratori stranieri in crisi offrendo la possibilità di realizzare un proprio progetto imprenditoriale nel paese di origine della famiglia. In questo modo un lavoratore straniero che perde il lavoro invece di cadere in percorsi classici di assistenzialismo può ottenere un accompagnamento anche economico per avviare un’attività commerciale nel proprio paese di origine, attività che lo rende indipendente e responsabile in una logica di self help.

**Sciente lab@Bologna** - Facciamo lavorare gli universitari! - L'Università, capace di progetti spin-off che generano occupazione. Non dimentichiamo che il Last minute market nasce da un'idea degli studenti, perché non si può fare lo stesso su tutti i settori produttivi? Perché non mettere il Comune al servizio della ricerca con borse di studio, alloggi e facendosi garante per i prestiti bancari sui progetti più innovativi? Investire nei saperi, nelle idee e nella ricerca oggi, significa investire in una Bologna migliore e in un futuro migliore domani. ScienceLab@Bologna vuole provare ad essere un piccolo passo in questa direzione incrociando i saperi dell’università (le ricerche e le tesi universitarie) con le politiche, progetti e servizi dell’amministrazione comunali.

**Non una ma cento Sale Borsa** - Il progetto Sala Borsa va mantenuto e realizzato in tutte le sue potenzialità, ma anche ampliato per aprirsi ancora di più alla città. Sono per una Sala Borsa aperta la domenica e la sera, sono per una Sala Borsa in ogni quartiere cioè biblioteche di quartiere che siano luogo di incontro e di culture, biblioteche valorizzate e riscoperte anche tramite il WiFi e i corsi di alfabetizzazione informatica. Biblioteche che devono diventare anche luoghi di promozione degli “artisti del quartiere.”

**Mi rifiuto!** - Sconti sulla tassa dei rifiuti per le botteghe del centro, della periferia e in generale per il commercio al dettaglio che riciclano le eccedenze inserendole nel progetto del Last minute market. In questo modo gli operatori del commercio risparmiano costi

di smaltimento e allo stesso tempo diventano un tassello del nuovo welfare locale. Per la bottega del centro, questo diventa un valore aggiunto di natura sociale e un risparmio economico.

**Diamo credito ai giovani** - Sostenere la campagna per il reddito minimo di cittadinanza. Per i giovani laureati nella fase di ricerca della prima occupazione potrebbe diventare una prima e utile risposta anche come forma di "resistenza" al dover accettare lavori a giornata o addirittura in nero e senza nessun diritto. In questo modo si evita la "fuga dei cervelli" e si garantisce il mantenimento sul territorio di competenze che altrimenti andrebbero disperse.

**Diritto alla casa: autocostruzione e cooperative di abitazione** - anziani e giovani due esigenze che si incontrano: gli anziani danno disponibilità di una abitazione a costi ridotti, in cambio i giovani affittuari offrono compagnia e aiutano gli anziani nella gestione della casa e dei servizi necessari. Da questa esperienza si può ipotizzare una possibile riduzione di costi sociali e una promozione all'autonomia e responsabilità dei giovani.

**Fucine di cultura** - Il Comune di Bologna concederà incentivi in parte a fondo perduto ed in parte come finanziamenti a tasso agevolato, per lo sviluppo di progetti imprenditoriali in ambito culturale che si collocheranno nelle aree del centro città e della prima periferia e che si caratterizzeranno per la realizzazione di nuovi network di professionisti dell'arte e della cultura. Per cultura facciamo riferimento anche alla cultura tradizionale della gastronomia. Inoltre in accordo con forze economiche e sindacali l'amministrazione deve promuovere la realizzazione di spazi attrezzati, con risorse logistiche, tecniche e professionali, adatti alla sperimentazione di nuove attività e nascita di piccole imprese.

**Percorsi di valorizzazione** - Costruire e comunicare percorsi tematici e culturali attraverso la città: percorsi della memoria, dei luoghi della vita civile, di conoscenza della città tenuto da architetti, di scoperta del verde e dei parchi, itinerari museali, di valorizzazione del patrimonio ecclesiale e interreligioso della città. Si potrebbe pensare di costruire, progettare e gestire in collaborazione con le università, fornendo la possibilità di inserimento lavorativo anche part-time di giovani studenti.

**WOMENOMICS** - Se si parla di lavoro non si può non affrontare il tema del lavoro delle donne: "Tradizionalmente l'auspicio di una maggiore integrazione delle donne nel mondo del lavoro si fonda su principi di equità. Ora alcuni autorevoli studi sostengono che la valorizzazione delle donne risponde anche a criteri di efficienza economica. Un approccio particolarmente interessante per l'Italia, dove la partecipazione femminile è assai scarsa. Le donne difficilmente arrivano ai vertici di aziende e istituzioni e anche la fertilità è bassa. Politiche e interventi che sostengano le scelte di lavoro e di famiglia" possono far bene anche al nostro Pil" (Daniela Del Boca) in questo senso il Comune deve rinnovare il rapporto tra servizi pubblici e il mercato del lavoro in modo da meglio il tempo della famiglia con il tempo del lavoro.

**Co-housing** – Anziani e giovani due esigenze che si incontrano: gli anziani danno disponibilità di una abitazione a costi ridotti, in cambio i giovani affittuari offrono compagnia e aiutano gli anziani nella gestione della casa e dei servizi necessari. Da questa esperienza si può ipotizzare una possibile riduzione di costi sociali e una promozione all'autonomia e responsabilità dei giovani.

**Le conoscenze specializzate** - Dalle Officine Grandi Riparazioni delle Ferrovie di Bologna alle sfogline, dalle Officine Rizzoli ai laboratori per la riparazione delle biciclette: Bologna sa ancora fare con le mani e sa insegnare ad usarle, cosa che in Europa oggi è rara. Bologna ha piccole aziende che brevettano macchinari straordinari venduti in tutto il mondo. Queste risorse vanno organizzate

in poli produttivi ben serviti da infrastrutture e con tutte le agevolazioni possibili. Chi vuole investire su quel che sappiamo fare meglio riceverà tutti gli onori di casa. Chi vuole speculare costruendo cattedrali nel deserto lo faccia altrove.

**Block notes per la sicurezza** - Non ronde ma volontari col block notes e un'amministrazione più umana. Premiare il senso civico senza squadrismo. Assistenti civici volontari che segnalano ai quartieri tutte le insicurezze della zona: insicurezza vuol dire un arredo rotto è insicurezza; l'avvistamento di una zona di spaccio è insicurezza; una discarica a cielo aperto è insicurezza; un cantiere edile dove si lavora senza imbragature è insicurezza.

**Autobus rosa** - Aiutare le donne a sentirsi più sicure. I presidi tradizionali di sicurezza non sono più sufficienti. In alcune città si sperimenta con successo da anni la fermata del bus a chiamata. Le donne, dalle 8 di sera fino a fine corsa, possono scendere e salire dai bus, lungo la linea predisposta e senza modifiche, semplicemente alzando la mano (per salire) o avvisando il conducente (per scendere). Così si evita loro di fare a piedi e al buio molti metri prima di raggiungere la propria via o portone.

**Sportelli comunali per il Lavoro** - La Provincia ha la delega al lavoro, ma riconosce la funzione del Comune come presidio del territorio, mediante i Quartieri. Da qui l'idea di creare gli Sportelli comunali per il Lavoro, che si rivolgono ai cittadini alla ricerca di lavoro e alle imprese che richiedono un supporto nella selezione e assunzione di personale, cercando di favorire l'incontro tra domanda e offerta, in stretta collaborazione con il Centro per l'Impiego. Oggi sono presenti nei quartieri di S. Donato, Borgo Panigale e Navile.

**Fare micro-impresa** - Micro.Bo si pone l'obiettivo di sviluppare la capacità delle persone (e famiglie) di scegliere il tipo di vita che più hanno motivo di apprezzare. Destinatari delle attività sono le persone che per motivi di reddito e di garanzie non hanno accesso al

credito. La sperimentazione nel corso del tempo ha permesso di individuare il target di riferimento e definire i servizi necessari. In particolare per ciò che riguarda il microcredito all'impresa si è passati da soggetti fortemente svantaggiati a persone con forte capacità imprenditoriali ma con poche opportunità finanziarie.

**Casa delle donne per non subire violenza** - La casa delle donne offre servizi alle donne che hanno subito violenza e chiedono aiuto. L'associazione offre anche un servizio ai figli delle donne accolte e gestisce un progetto per donne che escono dalla tratta e dalla prostituzione coatta. Si tratta di uno spazio in cui volontariato e professionalità si incrociano per riconoscere alle donne il rispetto ai loro diritti.

## Linee di miglioramento

---

PANE è il paradigma di soddisfare la fame: io vorrò essere in grado di soddisfare la fame di cultura, di lavoro, di salute, di equità, di pari diritti per tutti, credenti e non, uomini e donne, bambini e anziani, omosessuali o eterosessuali. Per fare questo abbiamo individuato quattro ambiti di intervento. Gli ambiti principali di miglioramento sono:

- **Fare impresa e far lavorare** - A Bologna il problema più urgente che ha il sindaco è quello di non lasciare nessuno da solo ad affrontare la crisi, dal lavoratore che rischia di perdere il posto al giovane precario, dall'immigrato che rischia oltre il lavoro di finire in clandestinità al piccolo esercente o artigiano che vedono contrarsi le loro attività. Affermare che "nessuno resti solo" vuol dire che prima di tutto che il sindaco è di fianco a loro. Uno dei problemi più urgenti è quello di evitare i licenziamenti. Si tratta spesso di lavoratori che se perdono il lavoro non ne troveranno un altro. Piuttosto che perdere del tutto il lavoro è meglio la cassa integrazione, anche in deroga, a quella straordinaria, meglio i contratti di solidarietà alla mobilità. Se poi ci sono dei periodi nei quali il lavoratore è a casa bisogna fare in modo che il suo tempo diventi utile per lui e anche per la collettività. C'è poi tutto uno spazio che compete all'attività dell'amministrazione di investimento sulle politiche ambientali e della sostenibilità che possono rappresentare anche lo sbocco per una nuova e qualificata occupazione. Così come lo sblocco di tante piccole e grandi opere pubbliche e private di manutenzione e costruzione. Questo non basta, il sindaco deve continuare a ricordare con forza che una intera generazione rischia di non avere mai le condizioni di stabilità lavorativa necessarie per progettare la propria vita lavorativa e familiare, ha il dovere di richiamare il sistema delle imprese a farsi carico, come il resto della comunità, di questo problema;

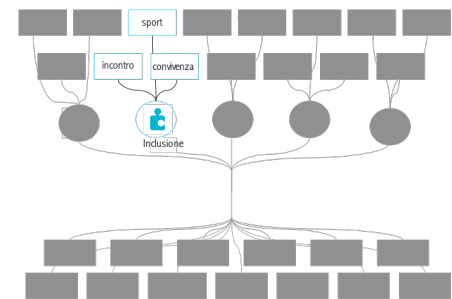


- **La casa come bene fondamentale** – “La casa è il luogo dell’amore e della vita. Può divenire, però, un luogo insopportabile per alcuni, che desiderano fuggire, o un luogo di segregazione volontaria o involontaria per altri, per chi è anziano, malato, disabile fisico o psichico. [...] Ma oggi la casa diventa un miraggio non solo per chi è povero, ma anche per i cosiddetti ceti medi. Non posso tacere qui, soprattutto nei confronti di chi è più povero o più ha bisogno, le volgari forme con cui si sfrutta la necessità estrema di avere un’abitazione, fatte non solo di speculazione economica, ma anche di imposizione di condizioni abitative così degradate da essere difficilmente accettabili”(Dionigi Tettamanzi);
- **Cultura** - Non servono solo grandi eventi ma serve invece valorizzare le maggiori eccellenze senza dimenticare il fitto reticolato di piccole e medie imprese culturali che fanno crescere la città e i cittadini. E serve la condivisione di tutti. A un governo che sa pensare alla cultura solo riducendo le risorse, mi piace pensare che Bologna possa rispondere con passione e orgoglio, chiamando a raccolta le sue forze economiche e inventando nuove strategie per mettere la cultura al centro della vita della città. Portando nuova linfa, risorse e idee dove c'è sofferenza, a cominciare dal Teatro Comunale, a cui servono fiducia e un nuovo slancio. Arte, musica, teatro, cinema e scrittura sono i cinque pilastri del fare e condividere cultura a Bologna.

# INCLUSIONE = la ricchezza di Bologna è la gente che la abita

## Definizione

“Situazioni di compresenza di comunità di diversa lingua, cultura, religione, etnia sullo stesso territorio saranno sempre più frequenti, soprattutto nelle città. Questa, d'altronde, non è una novità. Anche nelle città antiche e medievali si trovavano quartieri africani, greci, armeni, ebrei, polacchi, tedeschi, spagnoli... La convivenza pluri-etnica, pluri-culturale, pluri-religiosa, pluri-lingue, pluri-nazionale... appartiene dunque, e sempre più apparterrà, alla normalità, non all'eccezione. Ciò non vuol dire, però, che sia facile o scontata, anzi (...). Ma non bastano retorica e volontarismo dichiarato: se si vuole veramente costruire la compresenza tra diversi sullo stesso territorio, occorre sviluppare una complessa arte della convivenza. (...) La convivenza può essere percepita e vissuta come arricchimento ed opportunità in più piuttosto che come condanna”. (Alexander Langer)



## Best practice da cui (ri)partire

---

**Stranieri e informazione** - Rilancio delle funzioni di informazione, orientamento e consulenza giuridica sull'ingresso e il soggiorno nel territorio dello Stato, che ancora oggi rappresentano il servizio maggiormente richiesto dagli immigrati non comunitari che vivono nella nostra città. Non sono solo gli immigrati di recente arrivo che necessitano di supporto nelle difficili procedure burocratiche delle Questure e delle Prefetture, ma anche coloro che sono a Bologna da anni e che ancora oggi devono attendere più di dodici mesi per il rilascio di una carta di soggiorno (permesso illimitato per residenti di lungo periodo) o altrettanto per riuscire a completare un ricongiungimento familiare.

**Sala di aspetto per gli stranieri in prefettura** – Riconoscere uno spazio di attesa adeguato agli stranieri che si trovano a dover fare la coda presso gli uffici della prefettura.

**Il lido del Borgo** – Creazione di strutture “leggere” per consentire il trasferimento sul parco del Lungo Reno di operatori del centro durante il periodo estivo attraverso la creazione di apposite strutture “leggere”. Questo consente di ridurre l'inquinamento acustico e il disagio per i cittadini residenti valorizzando il paesaggio locale.

**Banca della memoria** – Il Comune offre spazi e risorse per capitalizzare il patrimonio culturale e le professioni che stanno scomparendo, di cui ormai solo gli anziani sono depositari. Questo, oltre a favorire l'intergenerazionalità, offre la possibilità di imparare un mestiere.

**Associazioni sportive, pista podistica e parchi pubblici aperti anche allo sport** – Lo sviluppo dello sport in città si fonda su 1) realizzazione e aggiornamento delle strutture sportive nei parchi pubblici (vedi anche il progetto “Parchi in movimento”) e la creazione di una pista podistica cittadina; 2) una grandissima attenzione al movimento sportivo di base ed un continuo rapporto con le realtà sportive che rappresentano Bologna ad alti livelli, perché tutti insieme sono un bene della collettività nel quale i cittadini a vario titolo si identificano; 3) una forte collaborazione con altri enti locali e realtà che operano nell’ambito dello sport per portare avanti progetti forti, comuni, condivisi una attenzione particolare all’impiantistica sportiva della città: alla sua presenza, alla sua manutenzione e messa a norma, alla sua accessibilità per le persone disabili.

**Banca delle professionalità** – Nei Quartieri (e nei siti internet dei Quartieri) favorire la nascita di Banche delle professionalità ovvero luoghi tempo dove non si scambia merci con denaro, ma ore con altre ore e dove ognuno quindi segnala e mette a disposizione le proprie competenze e professionalità. Ad esempio un’ora per il lavoro da idraulico può essere scambiato con un ora di lezioni private, secondo la regola che un ora di lavoro vale un ora qualsiasi sia la prestazione. Questo oltre a poter far risparmiare nei bilanci delle famiglie costruisce una idea di condivisione delle risorse e di costruzione di bene comune.

**Orti per tutti!** - Apertura degli orti comunali di Bologna anche ai giovani che ne fanno richiesta, per favorire l’auto produzione e una sostenibilità nei consumi e negli stili di vita capaci di ridurre l’eco-impronta che impatta sull’ambiente. Visto che gli spazi sono comunque limitati è importante individuare nuovi spazi verdi al progetto orti;

**Creare nuove piazze e rivitalizza i Centri civici nei Quartieri** – Ritornare, magari in primavera, a vivere meglio le strade. Si può proporre di chiudere la domenica mattina due o tre vie ed organizzare un torneo di calcio, cricket... da tenersi in strada con i bambini

del quartiere, che così finalmente hanno un cortile in cui giocare. Vorremmo vedere bambini di tutti i colori uscire dalle loro case e giocare nelle loro strade. E alla fine della mattinata, case aperte e brunch per tutti. Abbiamo bisogno di poco, del permesso di chiudere due terminali di strada e di due vigili che facciano supervisione ( e magari anche gli arbitri...). In questa prospettiva si muove anche il rilancio e apertura dei centri civici di quartiere come nove piazze di Quartiere in cui i cittadini possono incontrarsi, accedere a Internet...

**Tutti hanno uguale diritto di accesso alla rete** – L'implementazione delle reti WiFi pubbliche rappresenta una grande risorsa per il territorio perché permette da un lato l'accesso e dall'altro rinnova e amplia le nostre piazze. L'esperienza del WiFi pubblico in certe aree del centro storico ha rivitalizzato parti della città che i cittadini vivevano solo come luoghi di transito. Un esempio tra tutti è il Cortile d'onore del Palazzo Comunale dove ad ogni ora del giorno è possibile vedere gente che consulta internet o parla per skype con parenti e amici lontani e il cortile, in questo modo, diventa globale.

## Linee di miglioramento

---

Con la parola “inclusione” pensiamo a un welfare che realizza servizi, ma soprattutto ad un welfare che attiva legami sociali. Un welfare che ha già in sé la tensione all’altro, ai bisogni dell’altro, all’ascolto dell’altro. Quando le relazioni diventano instabili compare l’inquietudine, la preoccupazione, l’insicurezza. Per fare questo non si deve cedere al desiderio di vedere sparire il negativo (la povertà, la malattia, l’ignoranza) ma dobbiamo tenerne conto e, partendo dal vissuto concreto degli individui, dobbiamo concentrarci sul mondo in cui essi vivono. Partire dal personale, dai vissuti dei singoli, per arrivare alla città. Costruire welfare significa allora indagare i problemi quotidiani della città, dentro la città. E’ nella molteplicità di saperi, risorse, pensieri, idee, relazioni e reti che si combatte la povertà. Ecco perché la ricchezza di Bologna è la gente che la abita. In termini economici si può affermare che includere costa meno che escludere.

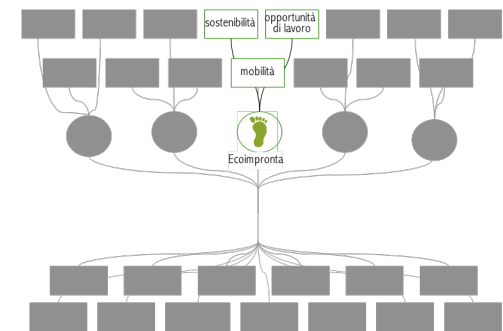
Sono tre i principali ambiti di miglioramento per quanto riguarda l’inclusione:

- **Convivenza** - Nuovo modo di concepire il welfare: convivenza tra generazioni, tra generi e diverse nazionalità. Per poter fare questo occorre riordinare il sistema di sussidiarietà locale;
- **Sport** – Lo sport come grande veicolo di crescita, di salute, di integrazione, di aggregazione e di educazione delle giovani generazioni, e che contribuisce a creare una cultura sociale diffusa sul territorio;
- **Incontro** – un nuovo welfare è possibile se la gente ha la possibilità di incontrarsi, di confrontarsi ecco perché è importante sviluppare e far crescere i luoghi pubblici di incontro.

# ECO IMPRONTA = ambiente come qualità di vita e opportunità di lavoro

## Definizione

“Impronta” è il segno della presenza di Bologna nel territorio. La città vive di beni prodotti e scambiati e di risorse consumate. La città è fatta soprattutto di persone che vi abitano per una vita o che vi passano qualche anno, ma anche di movimento, di relazioni e di messaggi è fatta di energia, di acqua da bere, di aria da respirare, di strade da percorrere e di piazze dove fermarsi. L'impronta 'ecologica' di Bologna, cioè l'impatto della vita della città sul territorio, sull'ambiente, sulle risorse che consuma, è il risultato di tanti fattori incluse le scelte, gli stili di vita dei cittadini. Sono sempre più numerose le persone che adottano stili di vita più “sostenibili” dall'attenzione verso gli acquisti alla scelta dei mezzi di trasporto al consumo di frutta e verdura “a km 0”. (Un gruppo di cittadini Bolognesi)



## Best practice da cui (ri)partire

---

- **Servizio ferroviario metropolitano** – Non ha senso parlare di “città metropolitana” se non si costruiscono o rinnovano le infrastrutture che permettono ai cittadini di essere “metropolitani”. Composto da 8 rami ferroviari che confluiscono sulla Stazione centrale, rappresenta il sistema di trasporto pubblico più coerente per gli spostamenti di scambio tra Bologna ed il territorio metropolitano per motivi di studio e lavoro. Dovrà essere completato nei prossimi anni per quanto riguarda le infrastrutture ed il nuovo materiale rotabile, oltre alla copertura degli oneri di gestione;
- **“Carta unica della mobilità” e autobus gratuito sotto i dieci anni** – E’ importante portare a regime a Bologna il sistema regionale di tariffazione unica. Il potenziale di questo sistema è che con un’unica carta posso andare in treno, in autobus noleggiare bici o altri mezzi. Un vero e proprio “abbonamento alla città”. Il trasporto pubblico su autobus va sostenuto e valorizzato anche con forme di sostegno alle utenze più deboli come il biglietto di autobus gratis per i bambini sotto i dieci anni. Riconoscere la gratuità degli autobus ai minori di dieci si traduce in un aumento degli introiti fin dal primo bilancio. L’uso del mezzo pubblico da parte del bambino si traduce in educazione per il bambino ma soprattutto si traduce in un maggior uso del mezzo pubblico da parte della famiglia;
- **Fonti alternativa di energia** - Poco viene invece detto a proposito di una tra le soluzioni possibili e di più facile realizzazione per una quota significativa di questo problema: il montaggio di pannelli solari sui nostri tetti, capaci di fornire elettricità e acqua calda e di rendere ciascuno proprietario e responsabile, se lo vuole, della propria energia e dei propri consumi. Si tratta di una soluzione locale, anzi localissima, che costituisce peraltro una modalità democratica di produzione dell’energia. E’ una soluzione locale



perché genera un indotto di professionalità, di artigiani, di competenze che arricchiscono la città e limitano la dipendenza energetica ed economica dall'esterno. Investire sull'energia è quindi un modo per migliorare la vita e la qualità della città oltre che al benessere delle abitazioni.

- **Edifici comunali** - è opportuno rivedere tutto il comparto dei consumi energetici del Comune, dalla illuminazione stradale al riscaldamento/raffrescamento dei locali utilizzati, eliminando gli sprechi, aumentando l'efficienza e ricorrendo, dove è il caso, all'utilizzo dell'energia solare e delle fonti rinnovabili;
- **Impatto ambientale dell'ente e della città** – “Nel documento di Bilancio Ambientale Consuntivo vengono illustrati i valori degli indicatori di contesto relativi alla città di Bologna e quelli specifici dell'ente . I primi rappresentano il set degli indicatori di risposta, ovvero le buone azioni messe in campo dall'ente per compensare le criticità ambientali, che rivestono un ruolo importante per l'attuazione delle politiche ambientali, per i quali l'amministrazione individua gli obiettivi da raggiungere, ma che non sono vincolati dal raggiungimento di valori di legge”;
- **Vuoto a rendere** - compri ad esempio il latte: Paghi anche la bottiglia e ti restituiscono i soldi, una ventina di centesimi, quando riporti il contenitore al negoziante o al supermercato. Vetro e alluminio non più nel cassonetto ma utilizzati per il risparmio energetico e la riduzione del volume di rifiuti: è questa la “ricetta” del cosiddetto vuoto a rendere. In vigore in 12 stati, dove ha diminuito fino al 70 per cento i rifiuti di lattine, cartoni e vetro. Le bottiglie vengono igienizzate e poi di nuovo riempite, senza passare per il riciclo del vetro e la fabbricazione di nuovi contenitori. Riciclare una bottiglia integra consente un risparmio

energetico 5 volte superiore alla fusione del vetro rottamato e permette di riutilizzare un contenitore più di 50 volte. Questo consente inoltre di economizzare anche la logistica dove i mezzi di trasporto sono pieni solo all'andata;

- **Progetto Piedibus** - Un progetto nato in Danimarca per promuovere l'esercizio fisico ma che offre delle grandi opportunità di divertimento e di educazione: "Il Piedibus è il modo più sano, sicuro, divertente ed ecologico per andare e tornare da scuola. E' un autobus umano, formato da un gruppo di bambini "passeggeri" e da adulti "autisti" e "controllori". Utile per: fare movimento; imparare a circolare; esplorare il proprio quartiere; diminuire traffico e inquinamento; un buon esempio per tutti";
- **Piste ciclabili** – Le piste ciclabili sono una cosa molto importante per la viabilità ma rischiano di essere insicure per i ciclisti e per gli automobilisti. La soluzione con un minimo impatto economico è molto semplice: le piste ciclabili devono costituire una rete connessa e sicura di piste ciclabili in sede propria, ben mantenute, libere da ostacoli, illuminate e con numerosi parcheggi e punti di ricarica per bici elettriche.

## Linee di miglioramento

---

L'impronta 'ecologica' di Bologna, cioè l'impatto della vita della città sul territorio, sull'ambiente, sulle risorse che consuma, è il risultato di tanti fattori incluse le scelte, gli stili di vita dei cittadini. Sono sempre più numerose le persone che adottano stili di vita più sostenibili: dall'attenzione verso gli acquisti, al consumo di prodotti biologici e di frutta e verdura 'a km 0' o comunque frutta e cibi di stagione. Il Comune dovrebbe dare il buon esempio nel "fare", incoraggiando poi i cittadini a compiere ciascuno la propria parte. Poiché le risorse economiche pubbliche per "fare" in senso materiale sono poche, si dovrà puntare di più sul "fare" in senso educativo e propositivo, facendo leva sulle tante associazioni culturali, gruppi di ecologisti, cooperative sociali, volontariato e, soprattutto, l'università dove esistono molte competenze che possono essere attivate.

Tre linee di miglioramento:

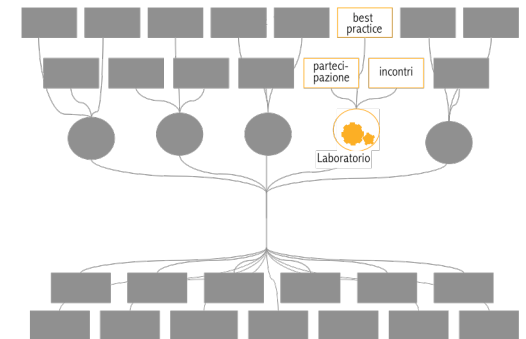
- **Mobilità:** potenziare e migliorare il trasporto pubblico, dando ad esso priorità in modo da renderlo più veloce, puntuale ed affidabile. Continuare nella metanizzazione della flotta dei bus. Proseguire nella filoviarizzazione in corsia preferenziale protetta di tutte le linee forti, con il centro storico percorso tendenzialmente solo da silenziosi mezzi a trazione elettrica. Tariffe agevolate per lavoratori, studenti (attraverso le azioni di mobility management) e famiglie numerose e maggiore controllo dell'abusivismo. Incentivare l'uso della bicicletta, ampliando e ricucendo la rete delle piste ciclabili in periferia e promuovendo la mobilità ciclabile diffusa in centro storico;

- **Energia** - In questi anni il tema dell'energia ha assunto un rilievo che merita una sottolineatura a parte. Il rilievo assunto dal tema energia viene da una emergenza globale che è quella dei cambiamenti climatici ma anche da nuove opportunità tecnologiche di cui gli enti locali possono dotarsi per una logica di risparmio e per soddisfare in parte il fabbisogno energetico del territorio;
- **Ambiente e uso del territorio** - Procedere nell'attuazione del Piano Strutturale Comunale con particolare attenzione alla attuazione delle dotazioni ecologico-ambientali – perché la città vive grazie alla rete ecologica che la percorre e può vivere meglio migliorandola, delle dotazioni territoriali – per garantire l'accesso di tutti allo spazio pubblico e alle attrezzature comuni, per rafforzare le centralità e il luoghi di socialità in tutto il territorio, di trasformazioni urbane basate sempre sulla riqualificazione di aree già utilizzate e mai sulla nuova urbanizzazione di terreni rurali – per uno sviluppo che consumi meno suolo e riduca le distanze da percorrere.

# LABORATORIO = conoscere le esperienze per innovare le politiche

## Definizione

“Nel periodo fascista in tutti i locali pubblici – bar, osterie, ristoranti – doveva essere esposta questa scritta: “Qui non si fa politica”... perché la politica la faceva “uno” solo. La costituzione democratica, invece, all’art. 1 dice: “la sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti della costituzione”. E’ di fondamentale importanza perciò educare i cittadini e particolarmente i giovani, a valutare - anche con senso critico ma costruttivo – la vita e i fatti della propria comunità” (Luigi Nervo)



## Best practice da cui (ri)partire

---

**Progettiamo insieme a scuola** – Coinvolgimento delle strutture scolastiche in percorsi di progettazione e programmazione partecipata in campo urbanistico, edilizio e prima di tutto nella progettazione degli interventi di manutenzione e riqualificazione delle stesse strutture.

**Teniamo pulita la città** – Organizzazione di settimane di lavoro in cui gli adolescenti delle scuole medie inferiori e superiori all'interno di un progetto condiviso con la pubblica amministrazione si rendono protagonisti nella pulizia degli spazi propria città (strade, portici, parchi e piazze).

**Diamoci una mano, insieme più sicuri** – Un progetto a costo zero con la collaborazione della pubblica amministrazione, polizia municipale, sindacati dei pensionati e centri sociali per realizzare punti di ascolto per situazioni di disagio, esigenze di manutenzione del verde o di strade, problemi di illuminazione, rifiuti abbandonati, episodi vandalismo, rischi truffe. I volontari formati e continuamente in contatto con le forze dell'ordine, diventano alleati delle istituzioni per prevenire il disagio e il degrado urbano e per migliorare la vivibilità della città.

**Babysitting condiviso** – Promuovere nelle scuole l'idea di un babysitting condiviso in cui le famiglie si auto-organizzano in modo tale da avere uno o due genitori che, raggruppando un gruppo di bambini, stiano con loro nello svolgimento dei compiti e in attività ricreative/sportive, per far sì che l'aggregazione dei ragazzi sostituisca il rimanere in casa da soli.

## Linee di miglioramento

---

Le oltre 1.800 associazioni di volontariato iscritte all'elenco comunale e le risorse pari a oltre € 6.500.000 che il Comune ha "affidato" nel 2010 dimostrano che c'è un grande interesse ad aggregarsi e a partecipare. Ma occorre lavorare perché questi numeri si traducano in una vera risorse per il territorio.

Sono tre gli ambiti di miglioramento principali su cui il Comune di Bologna deve impegnarsi:

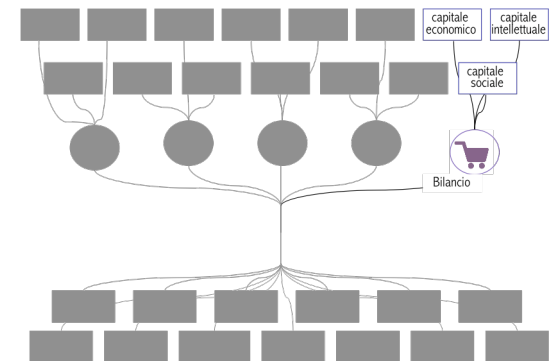
- **la ricerca e individuazione di buone pratiche;**
- **l'ascolto attivo** del volontariato e del mondo dei comitato ovvero "se vuoi comprendere quello che un altro sta dicendo, devi assumere che ha ragione e chiedergli di aiutarti a vedere le cose e gli eventi dalla sua prospettiva." (Marianella Sclavi) rappresenta la chiave di volta per migliorare il dialogo con il mondo del volontariato e con il mondo dei comitati;
- **riconoscere l'importanza della "leadership diffusa"** sul territorio, intesa come innovazione della sussidiarietà. La "leadership diffusa" ovvero "la collaborazione tra tutti i componenti della comunità volta alla creazione di una nuova consapevolezza comunicativo-relazionale, che diviene stile, prassi di ciascuno e di tutti: criteri, fini, valori vanno socializzati e condivisi e i risultati ottenuti non sono il prodotto dell'apporto parcellizzato di ciascuno, della semplice somma delle parti, ma il frutto di un valore aggiunto che nasce dal concorso delle interazioni e delle reti di relazione che si è stati in grado di mettere in atto". (Joseph Nye)

# BILANCIO = capitale economico + capitale sociale + capitale intellettuale

## Definizione

“Conoscere è necessario, ma non basta. Dalla conoscenza occorre poi passare alle scelte e alle decisioni. Ora, se è importante il modo di conoscenza perché questa sia adeguata alla realtà, non meno importante è il modo di decisione, perché esso sia il più possibile conforme alla volontà dei cittadini ed efficacemente ne orienti e ne avvalori gli impulsi migliori, le energie più sane ed edificatrici.

Occorre promuovere e sviluppare un modo di scelta e di deliberazione da parte dell'Amministrazione che, senza snaturare i principi e le strutture cardine dell'ordinamento giuridico italiano e della legislazione in materia, ma anzi realizzando già alcune potenzialità espresse dalla legislazione comunale, consenta la più larga e viva partecipazione possibile a tutti i cittadini, considerati nelle articolazioni organiche della città.” (Giuseppe Dossetti)





## Best practice da cui (ri)partire

---

**Trasparenza dei conti** – E' sempre più importante spiegare ai cittadini come vengono impiegate le risorse economiche che hanno affidato all'amministrazione comunale. Uno degli strumenti più diffusi è il bilancio sociale che non deve essere inteso semplicemente come un pezzo di carta o come uno strumento di marketing del sindaco ma deve essere inteso come "l'esito di un processo con cui l'amministrazione rende conto delle scelte, delle attività, dei risultati e dell'impiego di risorse in un dato periodo, in modo da consentire ai cittadini e ai diversi interlocutori di conoscere e formulare un proprio giudizio su come l'amministrazione interpreta e realizza la sua missione istituzionale e il suo mandato" (Ministero dell'Interno - Linee guida per la rendicontazione sociale negli enti locali).

**Bilancio "consolidato" del territorio** – Oltre che nella gestione del Comune il Sindaco di Bologna gioca un ruolo molto importante anche nella gestione e nel controllo di importanti società del territorio quali sono per esempio HERA, la società che gestisce l'aeroporto e ATC. Queste società devono diventare sempre più protagonisti del welfare locale: la mobilità, i rifiuti, le relazioni nazionali e internazionali sono elementi cardini per lo sviluppo del territorio.

**Data warehouse** – Una delle cose più importanti per favorire lo sviluppo di un territorio è sapere come il territorio si trasforma in termini sociali, economici e fisici. Il comune di Bologna da anni elabora un gran numero di dati che ben descrivono il bilancio comunale e le principali evoluzioni demografiche e sociali. Questo sistema informativo deve però essere integrato con i dati elaborati (formalizzati e non) da tutti i soggetti *profit* e *non profit* che operano nel territorio. Solo la costruzione di un unico luogo ("data warehouse") di raccolta delle migliaia di dati prodotti quotidianamente in città può permettere di superare ambigue asimmetrie

informative, creare un quadro veritiero della realtà da tenere aggiornato in modo da supportare le scelte di programmazione, soprattutto supportare nuovi piani di investimento in città e permettere una oggettiva valutazione degli esiti delle politiche;

**Evasione fiscale** – Per il Comune di Bologna la lotta all'evasione fiscale è un'importante leva di legittimazione sociale e di rilancio dei servizi pubblici così come anche confermato da una indagine Censis: "meno evasione e servizi pubblici migliori sono le priorità degli italiani. L'evasione, percepita in aumento negli ultimi tre anni, è considerata un problema grave dall'89,7 per cento degli intervistati. Il gettito recuperato con il contrasto all'evasione dovrebbe però essere utilizzato per ridurre le imposte e non tradursi in un aumento della pressione fiscale, giudicata già alta. E servirebbe un impegno credibile a migliorare la capacità della spesa pubblica di rispondere ai bisogni dei cittadini" (Maria Cecilia Guerra).

**Nuove risorse per l'economia bolognese** - Ad oggi un Comune non ha la risorsa della leva fiscale per attirare capitali ma dalla sua ha altri strumenti. Può snellire la burocrazia e rendere comprensibile il linguaggio della pubblica amministrazione. Può stabilire i paletti che favoriscono le aziende che vogliono investire e disincentivare quelle che vogliono solo speculare. Ha strutture e infrastrutture che non utilizza e che vanno in rovina che possono essere concesse a chi vuol farle funzionare. Ha la possibilità di aprire settori alla concorrenza senza che questo significhi penalizzare i lavoratori.

**Paradigma "Par Tòt Parata"** - Dal 2002, una grande festa interculturale e intergenerazionale fatta di musica di diversi paesi e culture che si mischiano e si confondono con bande di fiati, teatranti di strada, clown, giocolieri. Una parata ecologica: niente carri a motore o musica amplificata, solo musica dal vivo e tanta energia. Nella Par Tòt, l'abitante diventa artista e l'artista diventa abitante.

## Linee di miglioramento

Il bilancio del Comune di Bologna non è fatto solo di risorse economiche ma si compone anche di capitale sociale e di capitale intellettuale. Se da un lato il bilancio del Comune vive un momento di grande tensione dovuto ad una riduzione dei trasferimenti dallo stato, dall'altro esistono competenze e relazioni cui il Comune di Bologna deve attingere per riuscire a rispondere alla crescente domanda di servizi.

Sono tre gli ambiti su cui occorre lavorare:

- **sobrietà nell'uso del capitale economico** - le risorse economiche a disposizione del Comune sono calanti quindi occorre usarle con maggiore efficienza e garantire una maggiore efficacia delle progetti e dei servizi sulla comunità;
- **sostenere e "usare" il capitale sociale** del territorio inteso come "come sedimentazione di ogni azione "disinteressata", di ogni manifestazione di rispetto di norme informali, di fiducia negli altri e nelle istituzioni - ovvero di tutte quelle forme di obbligazione liberamente vissuta che presuppongono gli altri come valori e non come strumenti utili";
- **impiego del capitale umano/intellettuale** – la principale voce del bilancio comunale è quella destinata al personale ed è importante lavorare per un'organizzazione in grado di motivare e responsabilizzare i dipendenti comunali.